

IN CAMPANIA Stabili le terapie intensive, altri 8 decessi. Il tasso di positività schizza a un passo dal 3,5%

Si ferma l'aumento dei ricoveri

Picco della quarta ondata: 1.100 positivi, ma scendono le degenze (-3)

NAPOLI. Dopo 48 ore di costanti aumenti, ieri i ricoveri ordinari causa Covid in Campania si sono finalmente fermati. È presto per dire se si tratta di una frenata duratura e bisognerà attendere i dati anche dei prossimi giorni, tuttavia si tratta di un piccolo segnale positivo, anche perché il virus continua a circolare con grande forza.

Lo testimoniano gli oltre 1.100 nuovi casi positivi registrati nelle ultime 24 ore in tutta la regione. Inoltre, i ricoveri gravi, nonostante l'aumento dei contagi, continuano a restare costanti. Ma vediamo tutti gli ultimissimi dati della pandemia in Campania.

I CONTAGI. Il dato che è balzato agli occhi di tutti ieri è stato quello dei contagi. Da giorni balzavano poco sotto quota mille, e ieri i nuovi positivi sono balzati abbondantemente oltre: sono 1.110 i nuovi infetti registrati dall'ultimo bollettino elaborato dall'unità di crisi regionale contro i 965 del giorno precedente. È finora il picco della quarta ondata. I test esaminati ieri sono stati 32.134, pochi in più dei 31.981 del giorno precedente. Ed è proprio questo il punto.

AUMENTA ANCORA IL TASSO DI POSITIVITÀ. Il combinato disposto di questi due numeri, purtroppo, fa schizzare nuovamente verso l'alto il tasso di positività, che ora ha raggiunto il

3,45%, in aumento rispetto al 3,01% di mercoledì. Si tratta di un dato molto elevato, soprattutto se rapportato a quello nazionale, che ieri si è attestato al 2,1%. La Campania è la quinta regione italiana per numero di contagi: la prima con il maggior numero di casi è sempre la Lombardia (2.302), seguita da Veneto (2.066), Emilia Romagna (1.307) e Lazio (1.276).

I RICOVERI. Otto i nuovi decessi ma, come detto, finalmente è dagli ospedali che arrivano buone notizie. Rimane stabile l'occupazione delle terapie intensive (21 i posti occupati, esattamente come il giorno precedente), in leggero calo quella nei reparti ordinari che nei giorni precedenti avevano sofferto un netto aumento: complessivamente i letti occupati in area medica si sono ridotti dai 312 di mercoledì ai 309 di ieri, con 3 unità in meno.

INCIDENZA IN CRESCITA.

L'aumento dei contagi è fotografato anche dalla Fondazione Gimbe, che nel suo tradizionale report evidenzia come nella settimana che va dal 17 al 23 novembre nella regione si registra «una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100mila abitanti (255) e si evidenzia un au-

mento dei nuovi casi (6,6%) rispetto alla settimana precedente». Sotto soglia di saturazione, evidenziano dalla Fondazione, i posti letto in area medica (9%) e in terapia intensiva (4%) occupati da pazienti Covid-19.

CASERTA DAVANTI A TUTTI. Per quanto riguarda l'incidenza dei nuovi casi per 100mila abitanti registrata nell'ultima settimana suddivisi per provincia, è Caserta quella con il valore più elevato: 120. Al secondo posto c'è Napoli con 108; seguono poi Benevento con 90, Salerno (89) e Avellino (65) che chiude la classifica.

IL COVID IN ITALIA. A livello nazionale nelle ultime 24 ore si sono registrati 13.764

nuovi casi, in aumento rispetto ai 12.448 del giorno precedente, con 71 decessi (85 il giorno precedente). Sono invece 588 i pazienti in terapia intensiva in Italia, 15 in più rispetto a mercoledì nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono stati ieri 57. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 4.689, ovvero 60 in più rispetto alla rivelazione precedente. Sono 166.598 gli attualmente positivi, 7.281 in più nelle ultime 24 ore.

L'incidenza cresce a 255 casi ogni 100mila abitanti, Caserta e Napoli davanti a tutti



Peso: 45%